

TRE VOLTE GESU' CHIESE A PIETRO SE LO AMASSE



Vogliamo insieme affrontare il capitolo di Giovanni 21°, un passo conosciuto e dibattuto. Ci soffermiamo principalmente alle domande che il Signore rivolse all'apostolo Pietro. Dopo la colazione per ben **tre volte** Gesu' fece la stessa domanda all'apostolo: *“Simone di Giona, Mi ami tu piu' di costoro?”*

San Pietro rispose affermativamente tutte e tre le volte: *“Certo Signore, Tu lo sai che ti amo”*. La terza volta pero' si rattristo', non capendo del perche' il Signore gli facesse la stessa domanda ripetutamente. Molti studiosi si sono dibattuti del perche' Gesu' fece questo all'apostolo. Alcuni hanno risposto in un modo, altri in un altro, pero' ognuno sa molto bene che Gesu' non puo' sbagliare.

Quale fu allora il motivo di queste tre richieste del Signore? **La ragione consiste nel fatto, che Pietro per “tre volte” nego' di conoscere Gesu' a Gerusalemme.** *Gesu' disse: «Pietro, io ti dico che oggi il gallo non canterà, prima che tu abbia negato tre volte di conoscermi».* (Luca 22:34). **Per questo motivo il Signore per “tre volte” richiese la sua confessione.** Dire a qualcuno che lo si ama piu' di tutti gli altri, vuol ammettere che non ci sara' mai piu' un tradimento. **Come Pietro tradi' tre volte pubblicamente il Signore, cosi' per ben tre volte Gesu' davanti ai discepoli gli chiese la sua sincera confessione. Amen!**

Impariamo a non giudicare frettolosamente qualcuno a motivo di un errore, credendoci superiori a lui. Ognuno di noi nella propria vita, con i propri errori ha tradito il caro Signore. Alcuni per paura, altri con cadute o peccati, altri ancora per orgoglio o denaro. Tanto abbiamo sbagliato tanto dobbiamo chiedergli perdono.

Quando il gallo canto' quella notte a Gerusalemme, Pietro si ricordo' delle Parole del Signore. In quel momento fuggi' e cerco' un angolo dove piangere amaramente e chiedere perdono. Aveva compreso la gravita' del suo tradimento. In quel momento fu come Giuda Iscariota. La differenza consisteva nel fatto che Pietro torno' al Signore penitente, invece Giuda cerco' un albero dove impiccarsi. Questa restera' sempre la differenza tra un seme predestinato e uno religioso.

In quei passi di San Giovanni 21 da 15 a 17, vediamo che man mano che Pietro confessava di amare il Signore piu' di tutti, proporzionalmente il Signore gli affidava la cura delle Sue pecore. Usando la Bibbia Luzzi, leggiamo di una crescita spirituale delle pecore del Signore (Giovanni 10°). Prima vengono chiamate: "agnelli", poi "pecorelle", infine "pecore".

L'agnello rappresenta il nato di nuovo (Giovanni 3:3-8; I° Pietro 2:2), la pecora adulta invece rappresenta il credente maturo in Cristo (Filippesi 3:15). Tutti pero' devono essere pasciuti e cresciuti con l'eterna Parola di Dio (Matteo 24:35). Ancora oggi, sono proprio le Epistole di San Pietro che ci pascolano e ci rafforzano nella Fede.

Possa questo breve Trattato essere di sprono a tutti, affinche' giorno dopo giorno ci nutriamo con la sola Parola di Dio scritta e rivelata. In questo modo la crescita sara' robusta e genuina (Efesini 4:13-16), nella pace e nella consolazione del Signore.

Dio ci benedica!

MESSAGGIO BIBLICO

Publicato Agosto 2024

www.branham.it